

CULTURA & SPETTACOLI

LA PRIMA ASSOLUTA DEL CSS

Il fascino di *Mrs Dalloway* e l'universo di Virginia Woolf

FABIANA DALLAVALLE

«Voglio dare la vita e la morte, la saggezza e la follia; criticare il sistema sociale e mostrarlo nell'opera, nel momento di massima intensità». Scrive così Virginia Woolf nei suoi Diari e *Mrs Dalloway*, il suo primo grande romanzo è quell'epopea del quotidiano che continua a parlarci oggi, anche at-

traverso i linguaggi del teatro. *Mrs Dalloway #1*, secondo spettacolo in stagione, in prima assoluta, (una delle 7 produzioni del CSS), per Teatro Contatto del CSS Teatro Stabile di Innovazione FVG nasce dal desiderio di Rita Maffei che firma la regia, di attraversare l'universo interiore e la dimensione temporale del capolavoro di Virginia Woolf. «Noi donne la amiamo profondamente» ha anticipato ieri Maf-



Francesca Osso

fei alla presentazione dello spettacolo in debutto il 19 ottobre e in scena fino al 2 novembre. «Abiteremo lo spazio Ex Gamud al Palamostre di Udine. Entreremo in un'opera d'arte installativa che ci aiuta a sottolineare il flusso di parole e di coscienza nell'opera. C'è poi una ragione profonda che ne spiega la scelta. Noi oggi siamo Clarissa Dalloway, quelli che "organizzano la festa", viviamo in quella parte del mon-

do in cui i problemi sono "più facili", ma non lontano ci sono popolazioni che si confrontano con la guerra e le sue conseguenze come accade al personaggio di Septimus Warren Smith, (l'anagramma del cognome è war smitten, ovvero lo sconfitto, il terrorizzato). Il romanzo, pubblicato nel 1925, si svolge nell'arco di una giornata, il 13 giugno 1923, e segue Clarissa impegnata nei preparativi per una festa, mentre intorno a lei si intrecciano pensieri che scivolano tra la vita e la morte». All'attrice Francesca Osso il compito di portare sulla scena non solo un personaggio, ma un luogo di passaggio tra memoria e presente, tra individuale e collettivo, tra visibile e invisibile. La drammaturgia è di Paola Fresa, che ha scelto di radicare il lavoro teatrale nella traduzione di Marisa Sestito (che incontrerà il pubblico il 24, al Palamostre, alle 18, con la compagnia). Le musiche sono del compositore Vittorio Vella: «Londra, ha anticipato Maffei, è restituita dal-

la scelta dei suoni». La scenografia è di Luigina Tusini. «A lei dobbiamo la costruzione di un ambiente site specific che si apre sulla mente di Clarissa» ha concluso. «Il testo che avete scelto continua ad interrogaci» ha sottolineato l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone. «Penso che oggi sia fondamentale da un punto di vista etico esporre corpo e pensiero. Che senso ha altrimenti stare al mondo? Ha senso prendere posizione con la parola e il teatro che ha anche una dimensione civile va in questa direzione. L'EX Gamud è per l'amministrazione uno spazio di produzione contemporanea, ora restituito alla cittadinanza e riaperto al pubblico in un dialogo tra arte visiva, letteratura e teatro». —